



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Rita Levi-Montalcini" di Fontanafredda



SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via Anello del Sole, 265 – 33074 Fontanafredda (Pordenone)
e-mail: pnic81100e@istruzione.it PEC: pnic81100e@pec.istruzione.it
www.icfontanafredda.edu.it
☎ 0434 99133 - C.F. 80006160933



RETE DI SCOPO ISTITUTI COMPRENSIVI PROVINCIA DI PORDENONE

Durata del Progetto: a. s. 2020 /2021 - 2021/2022 – 2022/2023

Rete di scopo: Istituti Comprensivi della provincia di Pordenone in collaborazione con il Centro Orientamento Regionale di Pordenone e l'Ufficio Scolastico Regionale.

TITOLO PROGETTO	<p>Disegnare nuovi futuri professionali</p> <p><u>Destinatari:</u> Funzioni Strumentali per l'orientamento - Docenti commissioni per continuità e orientamento – Docenti curricolari</p>
FINALITA' E OBIETTIVI	<p>La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere a scuola; b) Promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità educante. <p>Il Progetto sarà articolato nell'arco di un triennio, la metodologia della ricerca-azione veicolata attraverso net-working professionali, sarà l'elemento fondativo della rete di scopo.</p> <p>L'obiettivo caratterizzante la formazione in rete, destinata al personale docente, sarà centrato su quattro articolazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) Liberare le intelligenze creative; 2) Finalizzare l'apprendimento a far emergere il potenziale di ogni studente; 3) Potenziare le intelligenze manuali applicative; 4) Ancorare la formazione al contesto e alla comunità di riferimento. <p>La rete di scopo coinvolgerà, in una prima fase di avvio e sperimentazione, gli istituti comprensivi della provincia di Pordenone; per ogni fase saranno avviate azioni di monitoraggio a breve e medio termine al fine di verificarne la ricaduta nell'ambito della formazione in servizio mediante appropriati strumenti, per pianificare una possibile replicabilità delle azioni formative intraprese nelle altre realtà scolastiche regionali. L'istituto comprensivo di Fontanafredda</p>

<p>CONTENUTI</p>	<p>La proposta per la formazione in servizio degli insegnanti del primo ciclo di istruzione articolata nell'arco di un triennio, verterà sull'approfondimento di specifici contenuti inerenti all'orientamento formativo:</p> <p>1) Approfondimento sul tema del pensiero anticipante, mediante la partecipazione a un corso di formazione introduttivo agli strumenti e alle metodologie della teoria dell'anticipazione con proposte di esercitazioni pratiche di futuro finalizzate ad immaginare quali potrebbero essere i cambiamenti all'interno del sistema scolastico. Il corso di formazione introdurrà e approfondirà la metodologia dell'approccio strategico propedeutico allo svolgimento dei laboratori di futuro in classe. Il tema è quanto mai attuale poiché si pone in un momento di grandi cambiamenti e vuole offrire agli insegnanti strategie di pensiero e di lavoro sul futuro della scuola e nella scuola. La formazione è organizzata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo della Regione FVG in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.</p> <p>2) Linee direttrici per una didattica orientativa, che preveda la predisposizione di percorsi formativi per gli studenti, orientati a integrare i nuclei fondanti delle discipline con lo sviluppo delle competenze trasversali, le soft skill. La scuola deve andare verso la costruzione di un <i>“modello educativo orientante”</i>, in grado di strutturare un percorso curricolare che fornisca strumenti cognitivi, metodologici, motivazionali e affettivo-emozionali necessari per l'instaurarsi di processi di auto-apprendimento e auto-orientamento continui. La dimensione orientante dell'insegnamento rappresenta una competenza chiave per la scuola del XXI secolo poiché ogni pratica didattica diventa funzionale all'orientamento quando promuove nelle studentesse e negli studenti motivazione all'apprendimento, autoefficacia, autodeterminazione e adattabilità. I Laboratori di ricerca-azione saranno coordinati dalla Dottoressa Santin e /o operatori del COR di Pordenone in collaborazione con la scuola capofila.</p> <p>3) Costruzione Curricoli verticali d'istituto in ottica orientativa, oltre ad individuare i contenuti, oggi bisogna capire <i>“come”</i> insegnare. Dalla strategia di Lisbona in poi, tutti i documenti europei sottolineano alcuni concetti chiave, tra cui <i>“lifelong learning”</i>, <i>“lifewide learning”</i>, <i>“lifedeeep learning”</i> che costituiscono le tre dimensioni dell'apprendimento (verticale-orizzontale-in profondità). Da qui deriva la necessità di strutturare dei curricoli disciplinari basati su sicuri ancoraggi cognitivi, affettivo-emotivi e metacognitivi, su offerte intenzionalmente formative in raccordo con il contesto ma soprattutto su metodologie attive e partecipate che abbiano come fine ultimo lo sviluppo e le competenze di cittadinanza attiva della persona. Costituzione commissioni di orientamento e continuità con funzione di gruppi di ricerca-azione presso ogni istituto facente parte della rete.</p> <p>4) Individuare modalità per l'elaborazione del documento relativo al Consiglio Orientativo da parte dei consigli di classe sulla base di specifici indicatori in raccordo con la famiglia. Il Consiglio orientativo dovrebbe rappresentare un documento di sintesi tra le attitudini, gli interessi, le potenzialità e le reali possibilità lavorative esistenti, per valorizzare il percorso di ogni studente ed evitare situazioni di abbandono e di dispersione scolastica sempre più frequenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione. La scuola, dovrebbe andare nella direzione di una diversa strutturazione del documento relativo al consiglio orientativo per la cui compilazione i docenti dovrebbero essere formati a considerare i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodo di studio maturato nel corso del triennio; - Metodo di lavoro osservato in situazioni concrete (attività laboratoriali); - Stile di apprendimento prevalente; - Risorse personali maturate dallo studente per affrontare un nuovo contesto scolastico; - Risultati raggiunti rispetto alle discipline; - Preferenze di studio mostrate dallo studente nel corso del triennio;
-------------------------	---

	<p>- Atteggiamento dello studente rispetto alla scelta scolastica (visioni condivise o divergenti con la famiglia).</p> <p>Questi indicatori dovrebbero costituire parte integrante e argomentata del documento relativo al Consiglio orientativo elaborato alla fine del primo ciclo di istruzione.</p>
<p>ELEMENTI METODOLOGICI</p>	<p>Il progetto, nella sua articolazione triennale, prevede il seguente ciclo di attività inerenti al metodo, alla disseminazione delle buone pratiche e alla loro possibile replicabilità, per una formazione in servizio altamente qualificante, nelle province della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione destinata ai docenti sul tema del “pensiero anticipante”, la struttura formativa utilizzata è di tipo esperienziale, <i>l’Experiential Learning Model</i>, assumendo una prospettiva di ricerca e di autoanalisi e mirata ad intraprendere un’attività laboratoriale in classe con gli studenti; la proposta formativa prevede un approccio operativo proprio per facilitarne la trasferibilità in classe. Nel primo anno di attivazione del percorso formativo si potrebbero costituire dei sotto gruppi di lavoro formati dalle referenti per l’orientamento di ogni scuola, con funzione di coordinamento delle relative commissioni presso ogni istituto comprensivo. - La costruzione di Curricoli verticali d’istituto strutturati secondo l’ottica della didattica orientativa presuppone un diverso approccio metodologico all’elemento orientante presente in ogni disciplina. Individuare delle Linee direttrici per costruire strumenti per la didattica orientativa presuppone una riflessione da parte della comunità professionale nonché una rielaborazione teorica dell’esperienza formativa attraverso la costituzione di laboratori di ricerca-azione in cui strutturare materiali trasferibili e sperimentabili nella prassi didattica. La metodologia del laboratorio di ricerca-azione rappresenta una formazione in servizio efficace, in quanto attraverso l’utilizzo di modalità cooperative si creano spazi formativi esperienziali per elaborare nuove proposte e occasioni di crescita professionale. Nell’ambito degli stessi sotto gruppi, un importante input per elaborare nuove proposte, potrebbe essere costituito dall’elaborazione di un format da condividere e utilizzare in tutte le scuole in rete e relativo alla definizione del Consiglio orientativo. I laboratori di ricerca-azione attivati in modo sistemico nel corso del secondo e terzo anno di sperimentazione della rete professionale, potrebbero coinvolgere oltre alle figure strumentali per l’orientamento anche i docenti referenti delle commissioni deputate alla definizione dei curricula d’istituto, alla stesura del PTOF e alla continuità e orientamento. - Rimane determinante al fine di una efficace riuscita della proposta formativa in rete, la strutturazione di una leadership distribuita definita attraverso le referenti per l’orientamento in grado di riprodurre il modello esperienziale formativo acquisito nel corso della formazione in rete, all’interno delle proprie istituzioni scolastiche. Appare evidente che nel campo delle competenze attivate, il lavoro cooperativo determinerà la promozione e il potenziamento dell’agire professionale dei docenti. - La proposta formativa in rete assume un’alta valenza professionale nella misura in cui si individueranno le metodologie più appropriate per la disseminazione delle buone pratiche nelle scuole della provincia di Pordenone che non hanno fatto parte della rete ma soprattutto la replicabilità dell’esperienza formativa nelle province della Regione FVG. - La replicabilità sarà possibile se nella prima fase di avvio si presterà attenzione alla corrispondenza tra fasi, azioni, tempi e all’implementazione di azioni propedeutiche importanti che attengono la formazione dei docenti, costruendo un circolo virtuoso tra formazione e ricadute nella didattica disciplinare. Si potrà replicare la proposta della formazione in rete in altre province dopo aver condiviso <u>documentazione e socializzazione</u>:

	<p>a) presentare il lavoro in rete alla valutazione esterna di chi non ha partecipato al progetto e mostrare attraverso le forme più diversificate di narrazione (persone, eventi, strumenti, circostanze) che cosa si è fatto e come lo si è vissuto;</p> <p>b) lasciare un modello di percorso formativo possibile, riproducibile in futuro; in fase consuntiva si potrà analizzare il dato concreto di comparazione tra quanto ideato e quanto realizzato. Tale comparazione è necessaria per attivare i processi di miglioramento (ri-progettare, rimozione degli ostacoli, potenziamento dei facilitatori di percorso);</p> <p>c) indicare modalità attraverso le quali si intende far conoscere il progetto complessivo e le attività di socializzazione degli aspetti più significativi (comunicazione intra ed extraistituzionale).</p> <p>- Realizzare momenti di incontro con le famiglie e perseguire un dialogo costante, con strumenti di vario tipo (colloqui, questionari, assemblee, incontri di formazione/informazione) nonché informare sull'importanza del documento relativo al consiglio orientativo.</p> <p>- Pubblicizzazione della proposta formativa in rete sulle pagine dedicate all'interno dei siti web delle scuole coinvolte nelle iniziative e, in generale, in tutte quelle attività di comunicazione e disseminazione che saranno implementate. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati nell'ambito dei laboratori di ricerca-azione, saranno caricati su apposita piattaforma relativa ai risultati e condivisa con i docenti non coinvolti direttamente nella proposta formativa.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA</p>	<p>Andranno verificati i processi, attraverso schede osservative ed auto osservative, e i risultati di apprendimento attraverso modalità di tipo cooperativo. La verifica e il monitoraggio partiranno dai dati quantitativi del progetto formativo: quante scuole aderenti, quanti partecipanti rispetto agli interessi manifestati, e in seguito anche dati qualitativi: gradimento delle iniziative, questionari, interviste individuali e di gruppo, ecc. Per il monitoraggio e la valutazione delle attività saranno creati degli appositi strumenti, l'apporto di ogni scuola della rete sarà determinante per avere un quadro completo dei progressi fatti. Saranno adottati strumenti e griglie valutative per la rilevazione di indicatori quantitativi e qualitativi.</p> <p>Protocolli di follow up saranno definiti dopo ogni attività, le singole scuole della rete faranno una valutazione ex post dell'esperienza formativa anche valutando i learning outcomes sulla base di strumenti esperiti e modalità comuni di progettazione didattica definita.</p> <p>Saranno soggetti a protocolli di follow up, nell'arco del triennio, strumenti e prodotti di risultato individuati per ogni singolo anno scolastico:</p> <p><u>Output anno scolastico 2020-2021:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione rete di scuole entro maggio 2021 e definizione del Protocollo d'intesa con la Regione FVG entro maggio 2021; - sviluppo e avvio alla realizzazione dei laboratori di futuro nelle classi dei docenti che hanno aderito alla formazione sul pensiero anticipante; - consolidamento della metodologia dell'approccio strategico e propedeutico allo svolgimento dei laboratori di futuro nelle loro classi; - disseminazione e scambi di buone pratiche tra le scuole aderenti alla rete di scopo e relativa alla formazione sul pensiero anticipante attraverso la costituzione di gruppi di riflessione. <p><u>Output anno scolastico 2021 – 2022:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione delle linee direttrici per una didattica orientativa;

- strutturazione di un piano di formazione per i docenti sull'applicazione della didattica orientativa;

Output anno scolastico 2022-2023:

- costruzione curricolo verticale d'istituto in ottica orientativa per le discipline di italiano storia e matematica;

- realizzare UDA in chiave laboratoriale (cooperative learning - networking)

- definizione strutturale del documento inerente al consiglio orientativo;

- individuare modalità per realizzare momenti di incontro con le famiglie e perseguire un dialogo costante, con strumenti di vario tipo (colloqui, questionari, assemblee, incontri di formazione/informazione);

- prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli istituti;

- disseminazione dei risultati, attraverso approcci diversificati (questionari, griglie, indicazioni operative, strumenti didattici ecc.) utilizzabili a livello regionale per la diffusione delle buone pratiche nell'area dell'orientamento formativo.